



L'Asst Valtellina e Alto Lario non chiede fondi per i malati oncologici Ignoti telefonano a casa per chiedere contributi spendendo i nomi di associazioni e medici del posto

L'Azienda socio sanitaria territoriale di Valtellina e Alto Lario, al pari delle associazioni per l'oncologia operanti in provincia di Sondrio, prende assoluta distanza da quanto sta accadendo in queste ore in Valtellina e in Valchiavenna, dove, ignoti, telefonano a casa delle persone chiedendo fondi per i malati oncologici della nostra provincia.

Segnalazioni, al riguardo, sono giunte ai medici dell'Oncologia aziendale, da pazienti gravitanti, in particolare, su Chiavenna e circondario, e sulla Valmalenco, ma è lecito pensare che altre aree siano state interessate da questa "sospetta" attività di found rising.

Ignoti, infatti, entrano in azione soprattutto all'ora di pranzo, telefonando ai cittadini valtelinesi e valchiavennaschi e proponendosi come associazioni dedite alla raccolta fondi per pazienti oncologici, spendendo, peraltro, i nomi di associazioni locali e pure di medici che ne fanno parte e che assicurano essere, entrambi, del tutto estranei alla faccenda.

Si raccomanda, quindi, alla popolazione residente, di diffidare da tali richieste, respingendole in toto e, anzi, segnalando la cosa alle forze dell'ordine del posto.

L'invito è, quindi, a somma prudenza, ribadendo, ancora una volta, la totale estraneità di Asst Valtellina e Alto Lario e delle associazioni oncologiche presenti sul territorio rispetto a questo tipo di attività.